



1996

Kevin Costner sbarca a Venezia: presentato (ancora tra le polemiche) il suo costosissimo «Waterworld»

### Irlanda del Nord? Nulla di personale racconto la guerra

THADDEUS O'SULLIVAN

**N**OTHING PERSONAL si svolge in una sola giornata del 1975: c'è un terribile attentato e le fazioni decidono di decretare il cessate il fuoco. Il '75 è forse l'anno peggiore del conflitto tra cattolici e protestanti nell'Irlanda del Nord. Un periodo di violenza scatenata. Poco prima, diciamo nel '73-'74, l'ira è al culmine della sua potenza. Ecco, questo mi è sembrato un buon punto di partenza, particolarmente attuale, visto che oggi l'Ulster sta vivendo la tregua più lunga nella sua storia.

Già con *In the Border Country*, prodotto per la tv, mi ero occupato della guerra tra cattolici e protestanti. Ed è stata proprio Channel 4 a chiedermi di fare un film per il cinema sullo stesso tema prendendo spunto dal romanzo di Daniel Mornin, *All Our Fault*. Il punto di vista è interessante: i protagonisti sono militanti della fazione lealista armata. Proprio quelli che sono risultati perdenti nel conflitto, meno organizzati dell'ira e ora scaricati anche dai politici. Ma il film non pretende affatto di dire l'ultima parola su questi temi: è piuttosto il tentativo di tirare fuori qualcosa di universale sulla guerra e la violenza tra le comunità. Parla di esseri umani, di vittime innocenti, di bambini cresciuti in un mondo violento.

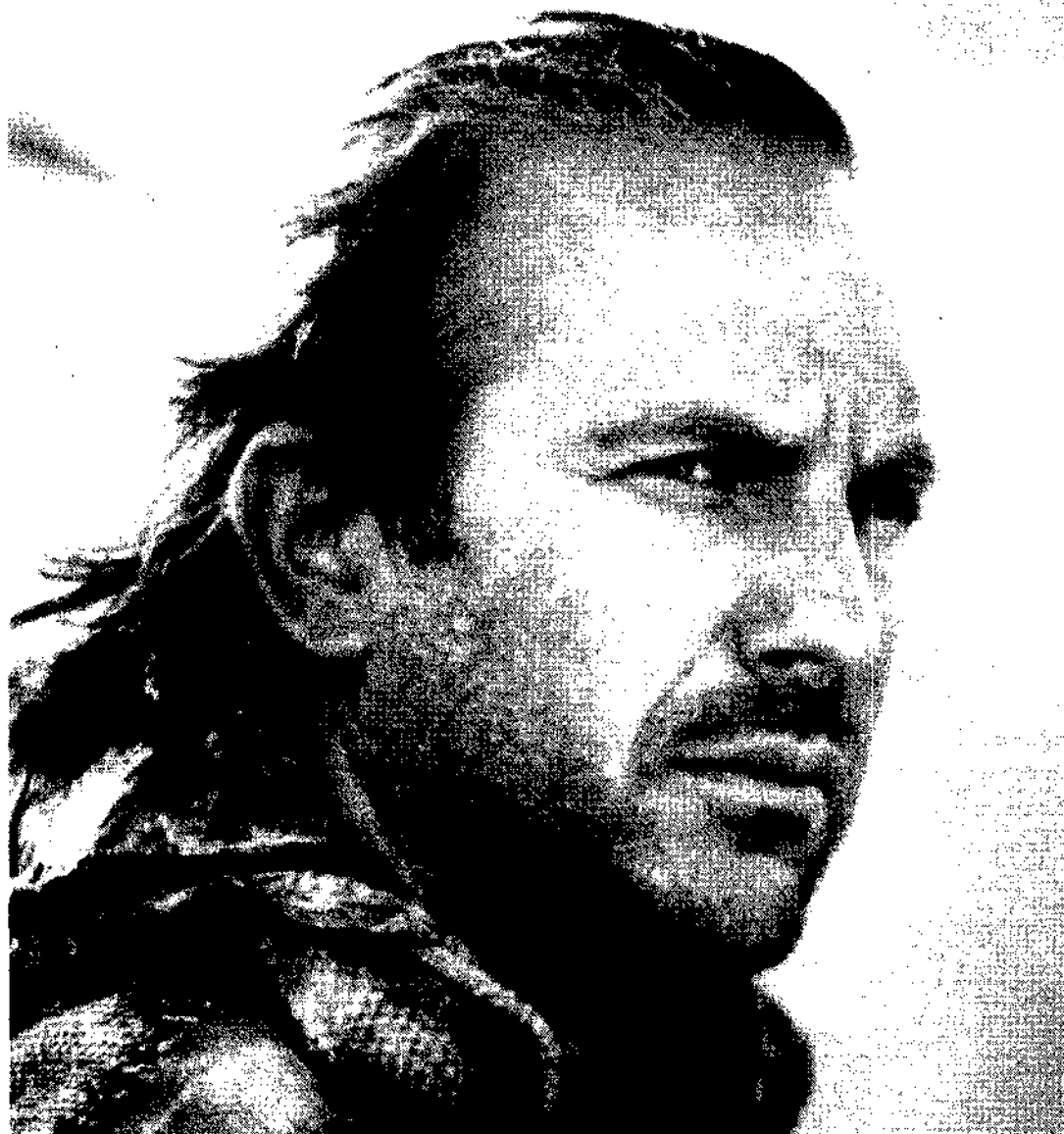
Anche i militanti armati possono diventare delle vittime. Quando i politici smettono di considerare utile la «soluzione» militare, si tirano indietro. E i «soldati», fino ad allora manovrati dall'esterno, dai burattinai della politica, improvvisamente sono abbandonati al loro destino. Oggi, nell'Ulster, sta accadendo proprio questo: molti di quelli che, negli anni Settanta e Ottanta, facevano parte delle fazioni paramilitari sono passati alla politica perché è l'unico modo di sopravvivere e di vincere.

Tutto questo avviene sulla pelle di gente innocente. È così ovunque. Ovviamente la situazione dell'Irlanda del Nord ha le sue specificità ma quando la gente mi chiede se questo è un film politico rispondo di no. Un film non è un trattato di politica. Un film deve parlare a tutti e per farlo deve parlare di passioni e di emozioni. In questo caso le passioni - o i pregiudizi o le ideologie - che spingono ad agire senza pensare. Anche in Bosnia ci sono comunità diverse che si contrappongono. Sono differenze di cultura e religione che hanno radici secolari. Questa gente potrebbe benissimo convivere, invece si irrigidisce sulle differenze, rifiuta il dialogo. Ognuno pensa che il paese gli appartenga.

È giusto che ciascuno voglia decidere del suo destino. Nell'Irlanda del Nord c'è stato qualcuno che decideva per tutti. I protestanti hanno governato da soli senza cercare il consenso dei «governati» cattolici. Negli ultimi venticinque anni non si è fatto nulla per creare istituzioni politiche che consentissero una spartizione giusta del potere. Ma oggi la gente è stanca della guerra, comincia a essere disposta a fare compromessi. È compito dei politici fare qualcosa, aprire la trattativa. Oggi può essere il momento giusto. Finché i fucili tacciono.

\* Regista di «Nothing personal»

## Apocalisse di acqua e dollari



Kevin Costner nel film «Waterworld»

**HOLLYWOOD?** Hollywood c'è, ci mancherebbe altro. Ieri, alle Notti, è passato l'attesissimo, controverso *Waterworld* prodotto e interpretato, a suon di miliardi, dal divo Kevin Costner. Il bel Kevin ha incontrato i giornalisti, esponendo la sua utopia: «Vorrei tanto essere una persona normale». Il film è un kolossal fantascientifico tutto sommato divertente.

**TRAGICO ULSTER.** Dopo il serial-killer tedesco, i killer - non seriali, ma ugualmente feroci - di Belfast: *Nothing Personal* di Thaddeus O'Sullivan (Irlanda, in concorso) porta a Venezia la tragedia dell'Ulster. È l'Irlanda, ma potrebbe essere la Bosnia. Film di genere, non originalissimo ma potente, con una squadra di eccezionali attori in cui spicca Ian Hart.

**MURUROA AL LIDO.** Venezia e i grandi temi, il rapporto continua: oggi alla Finestra sulle Immagini passa un film assai atteso, «Mururoa, le grand secret» del francese Michel Daeron. È un documentario del 1993 di strettissima attualità. In esso Daeron, autore anche di documentari sul razzismo in Francia e in Nuova Caledonia, dà la parola alle vere vittime degli esperimenti nucleari nel celebre atollo. E al Lido è annunciato l'arrivo degli attivisti di Greenpeace.

**LA TOP NAOMI.** Ieri, sempre alla Finestra, è passato «Unzipped», film sul mondo della moda che ha provocato l'arrivo al Lido di Naomi Campbell e di altre «divine» (si fa per dire). Oggi, invece, dovrebbe essere il giorno della «provocazione» (si fa sempre per dire) di Tinto Brass: il regista veneziano porterà in città, a bordo di una gondola, le interpreti - pare molto svestite - del suo recentissimo film, «Fermo posta». Ma i gondolieri sono già scesi sul piede di guerra contro il regista «scandaloso».

ANSELMI CRISPI PASSA PATERNO  
ALLE PAGINE 2 e 3

### Convocazioni: più juventini contro la Slovenia L'Italia con Baggio ma senza Pagliuca

#### Riparazioni a peso d'oro

**Capita di avere bisogno di un artigiano per un intervento d'urgenza. E qualcuno specula sui guasti all'impianto elettrico o a quello idraulico. Come evitare raggiri e soprusi? Come non trasformare il pronto intervento in una truffa bella e buona? Vi diciamo come difendervi e a chi rivolgerci per fatture troppo salate.**



IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 31 a 2.000 lire

Non c'è Vialli, ma si sapeva, c'è Baggio e qualcuno si stupisce, non c'è Pagliuca e lui si arrabbia. C'è soprattutto il pacchetto Juventus con le novità Tacchinardi e Di Livio nella nazionale di Arrigo Sacchi allestita per incontrare il 6 settembre a Udine la Slovenia. Un test intermedio sulla lunga via degli Europei (8-30 giugno 1996 in Inghilterra) tracciata dal ct ma già costellata di difficoltà e persino di polemiche come quella sul discusso match con la Croazia (8 ottobre a Spalato?) che dovrebbe per altro vedere il rientro in azzurro di Gian Luca Vialli.

Ma, reazioni a parte, l'argomento del giorno anche in nazionale è quello della debacle di Parma, Roma e Torino nel primo mercoledì di Coppa Italia: sconfitte pesanti, contro squadre come il Fiorenzuola (C1) o il Forlì (C2), che hanno costretto le grandi battute a cercare la «colpa». Il Parma accusa la lunga trasferta in America e la preparazione (sbagliata) in altura, il Toro invece si chiude a riccio e comunque salva il «suo» Sonetti, il tecnico. La Roma a sua volta incolpa non il Bologna vincente ma la formula a eliminazione diretta.

I SERVIZI NELLO SPORT



Pier Paolo Pasolini, regista e attore nel film «Decameron»

### Parla Asor Rosa «Così Pasolini rilesse il Decameron»

ANNA MARIA GUADAGNI  
A PAGINA 8

### Il racconto Osvaldo Soriano il calcio e l'infanzia

OSVALDO SORIANO  
A PAGINA 6

### Polemiche in Usa Aborto in casa con un cocktail di pillole

A PAGINA 9